

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

CAMBIA-menti

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

- A. Assistenza
01. Disabili
02. Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

I Servizi, che partecipano al progetto “_CAMBIA-menti_”, possono essere veicoli di aggregazione e incontro sociale, creazione di opportunità e ambiti dove l'obiettivo comune supera ragioni ed elementi di separazione.

L'obiettivo specifico sarà consolidare ovvero rendere costanti le attività trasversali tra i servizi dell'area disabili e quelli dell'area anziani attraverso la realizzazione di almeno un appuntamento al mese per creare occasioni di incontro al di fuori del contesto quotidiano dell'utente, nello specifico per permettere alla persona anziana di recuperare un ruolo all'interno della società e alla persona disabile di acquisirlo, rinforzando in tal modo l'identità di ciascuno e la soddisfazione personale. Inoltre permettere alle realtà del territorio di collaborare e organizzare azioni di rete in grado di arrivare alle persone con difficoltà

Il progetto, che prevede attività trasversali tra i servizi partecipanti, verrà gestito e integrato all'interno del programma annuale di ciascun servizio.

Bisogno 1: Creare occasioni di incontro per ampliare le relazioni interpersonali

SERVIZI COINVOLTI	OBIETTIVO 1	RISULTATI ATTESI
1. Centro Socio-educativo “Il Girasole”	GENERALE	QUANTITATIVI
	Ridurre emarginazione e isolamento sociale e attivare percorsi di autonomia	Svolgere almeno un incontro trasversale al mese
	ATTIVITÀ	QUALITATIVI
1. Centro Diurno Anziani “I Gelsi” 2. Coop. La zerla 3. Comune di Cavezzo 4. La stazione Rulli Frulli	- Proporre almeno 1 volta al mese attività in gruppo misto coinvolgendo gli utenti dei 2 servizi partecipanti; - Elaborazione questionario di gradimento.	Raggiungimento del 60% di soddisfazione nel questionario di gradimento delle attività trasversali proposte.

Bisogno 2: Acquisire e divulgare conoscenze in ambito di consumo consapevole ideando e sperimentando strategie e comportamenti da attuare all'interno dei servizi.

SERVIZI COINVOLTI	OBIETTIVO 2	RISULTATI ATTESI
1. Centro Socio-Educativo "Il Girasole"	GENERALE	QUANTITATIVI
2. Centro Diurno Anziani "I Gelsi"	Offrire agli utenti la possibilità di proporre strategie e imparare comportamenti da insegnare ad altri sperimentando un ruolo attivo all'interno del gruppo e della società.	SVOLGIMENTO DI 4 INCONTRI INFORMATIVI/EVENTI/FESTE CON IL COINVOLGIMENTO DELLA CITTADINANZA
5. Coop. La zerla 6. Comune di Cavezzo La stazione Rulli Frulli	ATTIVITÀ Proporre almeno 4 attività nell'anno di progetto volte a divulgare ed insegnare a soggetti esterni (bambini, scuole, Associazioni, enti...) comportamenti, strategie, elementi di legati al rispetto delle natura, al consumo consapevole attraverso lezioni/laboratori/letture...(es. laboratorio di carta riciclata) Realizzazione di un prodotto finale (libro, video, album...) da divulgare all'esterno. Evento finale a conclusione del progetto con auspicabile piantumazione di un albero.	

Il progetto si collega al Programma "Emilia Romagna per il benessere dei cittadini e delle comunità" e si inserisce nell'ambito d'azione f) "rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni, mentre le attività progettuali collegate perseguono i seguenti Obiettivi dell'Agenda 2030:

Obiettivo 10: ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni.

Target di riferimento a cui puntano i progetti:

- n. 10.2 che prevede di potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro.
- n. 10.4 che invita ad adottare politiche, in particolare fiscali, salariali e di protezione sociale.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

L'arrivo all'interno delle sedi di attuazione degli operatori volontari in servizio civile e tutto ciò che ne deriverà in seguito, può essere esemplificato attraverso le seguenti fasi:

Fase dell'avvio, accoglienza e conoscenza (PRIMO MESE)

Il primo giorno di avvio si svolgerà, per tutti i volontari, in coerenza con quanto indicato nel box Helios OCCASIONE DI INCONTRO/CONFRONTO CON I GIOVANI.

Si svolgerà dalle 8,30 alle 13,30 circa e saranno presenti lo staff degli enti coprogettanti e co programmanti. L'incontro è articolato in tre fasi:

- accoglienza, saluti, presentazione dello staff, conoscenza reciproca, icebreaking per creare un clima rilassato e di fiducia;
- breve presentazione del Programma nel suo complesso e dei progetti che lo compongono, illustrazione dei diritti e doveri degli operatori volontari e degli enti, distribuzione e spiegazione della modulistica da adottare in servizio, firma della documentazione burocratica e compilazione del questionario di ingresso;
- incontro dei giovani con i relativi operatori locali di progetto al fine di instaurare un primo contatto e concordare le prime fasi operative, scambio di idee e pensieri per rilevare le aspettative rispetto al percorso che sta iniziando.

Fase di affiancamento e progressiva autonomia (SECONDO MESE e a seguire fino al termine del servizio)

È la fase in cui, con il supporto dell'OLP affiancheranno gli operatori volontari nelle attività e nella conoscenza della sede e delle attività che vengono svolte.

L'operatore volontario apprende metodologie e modalità degli interventi e dal progetto diventa parte integrante del gruppo di lavoro che realizza gli interventi previsti. Progressivamente l'operatore volontario gestirà spazi di autonomia attraverso lo sviluppo dell'analisi, della capacità propositiva, organizzativa e gestionale di alcune attività nella prospettiva di assumere consapevolezza del suo ruolo di "facilitatore digitale". In generale, nel corso di realizzazione delle attività previste dal progetto si alterneranno momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività.

Come indicato su Helios una cura particolare sarà dedicata all'accompagnamento dei giovani con minori opportunità inseriti all'interno del presente progetto.

L'impegno previsto è di 25 ore settimanali, per un monte ore annuo di 1.145 ore, articolato su 5 giorni settimanali, salvo diverse esigenze delle strutture e/o servizi concordate in fase di organizzazione mensile dell'impegno con gli OLP.

L'orario, flessibile, potrà essere svolto continuativamente o, in ragione di particolari esigenze di servizio, intervallandolo. Inoltre, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto, **gli enti** impiegheranno i volontari, per un periodo **non superiore ai sessanta giorni**, in altre sedi non coincidenti con la sede di attuazione del progetto. Per quanto riguarda lo svolgimento di tali attività si farà riferimento al Punto 6 del "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del Servizio Civile Universale".

	Sedi di attuazione	Operatori volontari	(di cui GMO)
1	Centro socio educativo IL GIRASOLE	1	0
2	Centro diurno anziani I GELSI	1	0
3	Comune di Cavezzo	2	1
4	La stazione Rulli Frulli	2	1
5	Cooperativa sociale La Zerla	4	1

Si riportano nel dettaglio i **compiti assegnati agli operatori volontari** nel presente progetto in corrispondenza delle diverse tipologie di attività individuate alla voce 5.1.

Gli operatori volontari in Servizio Civile andranno a potenziare le attività svolte nelle diverse sedi i, supporteranno l'attività ordinaria e specifica di ogni sede oltre ad attivarsi nelle azioni specifiche per la realizzazione degli obiettivi del progetto. Al tempo stesso, gli operatori volontari vedranno rafforzate le proprie competenze che saranno oggetto di un percorso di certificazione affinché il capitale umano creato con l'esperienza di Servizio Civile possa essere speso in ambiti lavorativi e sociali

In tutte le attività, l'operatore volontario avrà margine di autonomia e di iniziativa, ma sarà sempre guidato da una figura di riferimento e inserito in modo attivo all'interno di un gruppo di lavoro composto da figure competenti e adeguate.

Tutte le figure messe a disposizione degli enti, dagli OLP ad altre figure con cui gli operatori volontari opereranno e si relazioneranno durante le attività, hanno competenze professionali avanzate rispetto alle attività previste, e competenze relazionali, lavorando sempre in un team di collaboratori e a contatto con il pubblico.

Si riporta nel dettaglio i compiti assegnati agli operatori volontari comuni in tutte le sedi nel presente progetto in corrispondenza delle diverse tipologie di attività individuate.

L'arrivo all'interno delle sedi di attuazione degli operatori volontari in servizio civile e tutto ciò che ne deriverà in seguito, può essere esemplificato attraverso le seguenti fasi:

ATTIVITÀ PREVISTE	ATTIVITÀ SPECIFICA DEI VOLONTARI
1.1 PREPARAZIONE MATERIALE DIDATTICO / LUDICO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INCONTRI TRASVERSALI	A1.1.1 Aiuto nell'elaborare schede e attività ludiche, creative e stimolanti adeguate all'utenza prendendo in considerazione le competenze e difficoltà individuali e del gruppo. A1.1.2 supporto nel procurare il materiale necessario allo svolgimento delle attività privilegiando materiali di recupero e il riuso
1.2 ELABORAZIONE QUESTIONARIO DI GRADIMENTO	A1.2.1 Supporto alla stesura del questionario di gradimento. A1.2.2 Supporto all'elaborazione dei dati ottenuti dal questionario di gradimento.
1.3 ATTIVITÀ IN GRUPPO MISTO COINVOLGENDO GLI UTENTI DEI 2 SERVIZI PARTECIPANTI	A1.3.1. Supporto all'accompagnamento utenti presso la sede prevista per l'attività trasversale. A1.3.2. Aiuto alla preparazione del setting. A1.3.3 Accoglienza utenti: almanacco del giorno, condivisione del proprio stato d'animo e degli interessi su base volontaria. A1.3.4 aiuto nello svolgimento dell'attività di laboratorio:

	- Laboratorio di narrazione: storie personali condivise, lettura di storie popolari, lettura del quotidiano, storie inventate - Laboratori di riciclo creativo - Giochi cognitivi e di società su temi legati all'ecologia - Attività a contatto con la natura (laboratorio di orticoltura...) A1.3.5 Partecipazione agli approfondimenti in gruppi ristretti misti (in ogni gruppetto alcuni rappresentanti di ogni servizio coinvolto). A1.3.6 Supporto nella somministrazione del questionario di gradimento dell'attività attraverso la somministrazione del questionario.
2.1 ANALISI DELLE ABITUDINI E CONOSCENZE DEGLI UTENTI IN AMBITO DI RISPETTO DELL'AMBIENTE	A2.1.1 Osservazione guidata delle buone abitudini e conoscenze individuali dell'utente in ambito di consumo consapevole e rispetto dell'ambiente A2.1.2 Partecipazione alla condivisione con i famigliari nell'ambito del Piano Assistenziale Individualizzato / Piano Educativo Individualizzato delle attività e finalità del progetto A2.1.3 Partecipazione ad un collettivo trasversale in cui vengono presentati i casi coinvolti nel progetto.
2.2 PREPARAZIONE MATERIALE DIDATTICO / LUDICO FINALIZZATO ALL'ACQUISIZIONE O POTENZIAMENTO DI ABITUDINI E STRATEGIE VOLTE AL RISPETTO DELL'AMBIENTE	A2.2.1 Supporto all'elaborazione di schede e attività adeguate all'utenza prendendo in considerazione le competenze e difficoltà sociali individuali e del gruppo. A2.2.2 Aiuto nella preparazione del materiale necessario allo svolgimento delle attività.
2.3 PROPORRE ATTIVITÀ IN GRUPPO MISTO VOLTE ALLO SVILUPPO DI CONOSCENZE E ABITUDINI "GREEN" ALCUNE DELLE QUALI RIVOLTE ALLA CITTADINANZA	A2.3.1 Aiuto all'accompagnamento utenti presso la sede prevista per l'attività trasversale. A2.3.2 Aiuto alla preparazione del setting. A2.3.3 Supporto all'accoglienza utenti: condivisione delle regole sociali applicate durante l'incontro A2.3.4 Supporto allo svolgimento dell'attività di laboratorio: - Realizzazione carta riciclata; - Attività di raccolta di materiali naturali; - Attività di orticoltura - Giochi di riconoscimento piante e fiori (odori, consistenze, materiali...) - Giochi di ruolo; - Fare una presentazione di se stessi; - Uso di storie/fiabe ecologiche A2.3.5 Partecipazione agli approfondimenti e riflessioni in gruppi ristretti misti (in ogni gruppetto alcuni rappresentanti di ogni servizio coinvolto) A2.3.6 Aiuto nell'organizzazione degli incontri/eventi aperti alla cittadinanza

Nel caso in cui la sede di attuazione di progetto preveda un periodo di chiusura complessivamente superiore a un terzo dei giorni di permesso ordinari (ad esempio chiusura periodo estivo, vacanze natalizie e pasquali) gli operatori volontari verranno temporaneamente trasferiti (previa autorizzazione specifica del Dipartimento) presso altra sede accreditata dell'ente per portare avanti analoghe attività di progetto, ma anche archiviare i dati degli utenti, sistemare la documentazione relativa alle attività svolte nei periodi antecedenti la chiusura, preparare il materiale destinato alla realizzazione delle attività successive o continuarle in base alla disponibilità della sede.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Codice Ente	Sede	Indirizzo	Comune	Cap	Codice Sede	N° Volontari
SU00205A01	LOCALE COMUNALE CONDOMINIO GRETA	piazza Tre Martiri	CAVEZZO	41032	217371	2 (GMO: 1)
SU00205A09	CENTRO DIURNO I GELSI	VIA ANTONIO FOGAZZARO	MIRANDOLA	41037	171670	1
SU00205A09	Centro Socio Educativo Il GIRASOLE	via Giuseppe Garibaldi	SAN FELICE SUL PANARO	41038	218053	1

SU00205A10	la zerla	VIA UNDICI SETTEMBRE 2001	MIRANDOLA	41037	169605	4 (GMO: 2)
SU00205A12	RULLI FRULLI LAB	via Stazione	FINALE EMILIA	41034	217366	2 (GMO: 1)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

10 posti senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

5 giorni di servizio a settimana monte ore annuo di 1145 monte ore settimanale min. 20 ore massimo 36 ore

Si richiede:

- la disponibilità a partecipare ad eventi, iniziative e formazioni fuori sede, anche per più giornate (es: attività previste dal Programma);
- la disponibilità a partecipare alle attività presso i siti afferenti al Museo Civico (Sito Unesco, rispetto della normativa dell'ente);
- la partecipazione alle formazioni generali e congiunte con l'ente di rete di programma Copresc, alle verifiche di monitoraggio e agli incontri, eventi, seminari afferenti il servizio civile e proposti dal Copresc e/o dalla Regione Emilia-Romagna;
- la partecipazione agli incontri di sensibilizzazione a scuola sul servizio civile facenti parte del progetto "Cantieri Giovani";
- flessibilità oraria;
- disponibilità all'impegno in giorni festivi e in fasce orarie anche serali (in nessun caso sarà richiesto al volontario di svolgere attività notturna che è da intendersi dalle ore 23.00 alle 06.00 del mattino) per la realizzazione di eventi, usufruendo dei recuperi previsti;
- riservatezza sui dati sensibili dei cittadini rilevati attraverso ricerche dell'Ente;
- diligenza, riservatezza, disponibilità nei confronti dei destinatari del progetto e degli utenti delle sedi;
- disponibilità per un periodo non superiore ai sessanta giorni a svolgere attività di progetto presso altre località non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo e del programma;
- disponibilità all'utilizzo (previo accordo con il volontario) di non più di un terzo dei giorni di permesso concomitanti con la chiusura delle sedi durante i periodi estivi o altre chiusure oltre i giorni di calendario riconosciuti, in occasione di ponti e festività.
- la disponibilità, se in possesso di regolare patente B, a guidare i mezzi di proprietà dell'Ente per le attività di progetto (voce attività previste 5.1, 5.3).

All' operatore volontario potrà essere richiesta la disponibilità:

- a trasferirsi (previa autorizzazione Dipartimento delle Politiche giovanili e del SCU) in altra sede, in altro progetto e a rimodulare il proprio servizio e le proprie attività.

Inoltre, per la particolare responsabilità ricoperta dall'operatore volontario nel proprio servizio , il volontario deve assicurare che:

- i dati personali di cui viene a conoscenza rispettino criteri di riservatezza
- le informazioni di cui viene a conoscenza non siano divulgate a terzi estranei;
- i dati degli utenti siano trattati in modo lecito, secondo i principi che regolano la protezione dei dati, come disciplinati dalle norme vigenti;
- qualsiasi anomalia sia segnalata al referente del servizio, incluse eventuali violazioni di dati, smarrimenti o perdite accidentali degli stessi.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Le Università di Modena-Reggio Emilia e quella di Ferrara riconosceranno crediti formativi in base agli accordi con i singoli Dipartimenti.

Le Università di Modena-Reggio Emilia e quella di Ferrara riconosceranno crediti formativi in base agli accordi con i singoli Dipartimenti

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio:
Certificazione delle competenze ai sensi del D.Lgs n. 13/2013

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

E' richiesta la patente B. Il progetto prevede, tra le diverse attività, la possibilità di effettuare trasporti o di recarsi nei centri diurni o nei diversi servizi del territorio rivolti ad anziani e disabili. Non avere la patente purtroppo, potrebbe compromettere lo svolgimento di diverse attività e il raggiungimento degli obiettivi

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:
--

Elementi obbligatori del sistema di reclutamento e selezione autonomo

Metodologia

Per l'azione di reclutamento l'ente capofila, che vuole raggiungere il maggior numero di candidati possibili e dare la maggiore trasparenza possibile alla procedura di selezione, si avvarrà di differenti canali.

Il citato sistema del servizio civile della Regione Emilia-Romagna prevede, durante l'apertura del bando:

incontri sul territorio tra i giovani e i referenti dell'Ente capofila e degli Enti di accoglienza;

disponibilità degli Enti titolari delle sedi di attuazione del progetto a far visitare le sedi ai giovani interessati, spiegando nel dettaglio il progetto e le attività che prevede.

Verrà individuato un referente, in seno all'Ente capofila, per la promozione e la sensibilizzazione dell'Ente capofila e degli Enti di accoglienza.

Per dare la maggiore visibilità possibile a questa opportunità, l'Ente capofila e tutti gli Enti di accoglienza pubblicheranno, ciascuno sul proprio sito se disponibile e in ogni caso sul sito dell'Ente capofila, tutte le informazioni relative al SCU, ovvero i progetti approvati, i bandi per la

partecipazione dei volontari nonché la modulistica relativa e le informazioni per affrontare il colloquio orale. I candidati potranno prendere visione del progetto reso disponibile sul sito internet dell'Ente e contattare i referenti sia telefonicamente che tramite posta elettronica per una prima informazione. Per tutti i candidati che manifestano l'interesse per il/i progetto/i dell'Ente è consigliata una visita presso la sede di attuazione e un colloquio con gli operatori di servizio. Questa attività ha lo scopo di orientare i giovani ad una scelta del progetto più meditata, in linea con il proprio vissuto e le attitudini personali.

La selezione dei candidati avverrà nel rispetto dell'art.15 del D. Lgs.40/2017, per colloquio, titoli ed esperienza aggiuntive.

Si prevede la nomina di una commissione, con apposito atto dirigenziale, composta da un congruo numero di membri, tra cui un Presidente, un segretario verbalizzante (che si occuperà di stilare i verbali i quali verranno poi approvati con apposito atto dirigenziale) e un numero variabile di altri selettori con competenze tecniche specifiche.

All'apertura del bando verrà effettuata la raccolta delle domande che avverrà in conformità alle previsioni del bando per la selezione degli operatori volontari (di seguito bando). A scadenza del bando, la Commissione si riunirà ed esaminerà le domande valutando i titoli. La commissione stabilirà la data di convocazione per il colloquio che sarà resa nota ai giovani candidati con modalità che garantiscano la trasmissione dell'informazione a tutti (pubblicazione delle date, orari e luoghi sul sito dell'Ente capofila e degli Enti di accoglienza e/o co-progettanti se disponibili, che vale come convocazione formale, nel rispetto del bando, ovvero eventuale ulteriore modalità prevista dal bando stesso.

Il giorno del colloquio, il segretario verbalizzante effettua l'appello dei candidati e procede alla identificazione formale. La mancata presentazione equivale a rinuncia e viene messa a verbale. Al termine del colloquio di ciascun candidato, a porte chiuse avviene la valutazione utilizzando la scheda e attribuendo il punteggio. Infine vengono stilate le graduatorie per ciascuna sede di attuazione che, assieme ai verbali, saranno approvate con apposito atto dirigenziale.

Sul sito dell'ente capofila e degli enti di accoglienza, se disponibili, vengono pubblicate le graduatorie, sia provvisoria (prima dell'approvazione del Dipartimento) che definitiva (dopo l'approvazione del Dipartimento).

a) Strumenti e tecniche utilizzati:

Reclutamento

In aggiunta al sito Internet dell'Ente capofila e a quelli degli Enti di accoglienza, si potranno utilizzare anche altri mezzi, impiegando strumenti diversi (manifesti, locandine, dépliant, lettere informative a famiglie e ragazzi, annunci radiofonici, pubblicazione su quotidiani locali e riviste di settore), ma sempre cercando di trasmettere un messaggio chiaro e univoco sull'esperienza di SCU.

Per il reclutamento dei giovani molto importanti sono le attività di promozione svolte con coordinamento a livello provinciale, sfruttando la rete degli Enti e realizzando incontri distrettuali nei quali sono presenti tutti gli Enti che hanno un progetto attivo in quel territorio, in modo da fornire ai giovani un'ampia scelta di progetti a cui poter aderire. Altri momenti di informazione durante l'apertura dei bandi sono svolti in occasione di eventi e manifestazioni rivolte ai giovani. Si potranno organizzare momenti informativi nelle scuole superiori e nelle università. La distribuzione di volantini o la presenza di banchetti informativi in luoghi strategici di frequentazione dei giovani o in occasioni pubbliche saranno importanti per arrivare a un maggior numero possibile di candidati. Anche le informazioni che gli operatori delle singole sedi di attuazione possono fornire ai giovani e alle loro famiglie costituiscono un importante veicolo di promozione della possibilità di partecipare a un progetto di servizio civile universale in quella sede e per quel settore di intervento.

Selezione

La selezione si avvale delle seguenti tecniche (con relativi strumenti):

- colloquio individuale (scheda valutazione candidato);
- valutazione dei titoli (scala di valutazione);
- profilazione dei candidati per le finalità previste dal report annuale (database informatico).

Per mettere il giovane a suo agio i membri della commissione interagiscono con il candidato uno alla volta. Se necessario, sarà coinvolto un mediatore culturale per ognuna delle culture rappresentate dai candidati. Per la selezione sarà scelta una sede facilmente raggiungibile da parte dei giovani anche con mezzi pubblici e sarà fissato un orario che permetta anche ai ragazzi che abitano lontano di giungere senza particolari sforzi. La non presentazione al colloquio equivale a una rinuncia e sarà messa a verbale. L'ordine dei colloqui sarà stabilito mediante l'estrazione a sorte di un numero progressivo da parte di ogni candidato. Per esigenze particolari di studio, lavoro o personali debitamente motivate e concordemente con tutti i giovani da sottoporre al colloquio, si potrà stabilire un ordine differente. Il colloquio è pubblico, mentre la valutazione avviene a porte chiuse, immediatamente dopo aver esaminato ciascun candidato. Le graduatorie sono compilate in un foglio elettronico che permetta anche il conteggio automatico dei punteggi.

b) Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori

Il criterio di selezione, come indicato anche ai punti precedenti, ha la finalità di cercare di garantire la riuscita del progetto puntando molto anche sulla consapevolezza dei giovani rispetto alle attività ed al ruolo che andranno a coprire con l'esperienza di servizio civile universale, pertanto le variabili e i relativi indicatori che saranno considerati sono:

- Il background dei candidati attraverso la valutazione delle esperienze precedenti di volontariato soprattutto nello stesso settore del progetto;
- Le precedenti esperienze dei ragazzi sia dal punto di vista formativo che delle competenze soprattutto in settori affini a quelli del progetto tramite la valutazione dei titoli di studio e delle altre competenze/esperienze;
- Il livello delle conoscenze relative al Servizio Civile Universale, al progetto e all'area di intervento sulla quale verte il progetto;
- Il livello di conoscenza dell'Ente dove si realizzerà il progetto, ivi comprese precedenti esperienze di volontariato presso l'Ente capofila o gli Enti di accoglienza;
- La disponibilità, flessibilità e reale motivazione a effettuare l'esperienza di SCU e in particolare nell'ambito del progetto, da accertare attraverso il colloquio.

c) Criteri di selezione

Si è scelto uno strumento di selezione agile ma allo stesso tempo in grado di fornire un ritratto abbastanza accurato dei candidati sia per quanto riguarda le loro conoscenze ed esperienze, sia relativamente al loro interesse a vivere interamente l'esperienza del servizio civile.

ORIENTAMENTO (partecipazione facoltativa, ma fortemente consigliata):

I candidati potranno prendere visione del progetto reso disponibile sul sito internet dell'Ente per una prima informazione. All'interno del sito è possibile inoltre accedere all'offerta progettuale provinciale attraverso appositi link.

Per tutti i candidati che manifestano l'interesse per il progetto dell'Ente **Unione Comuni Modenesi Area Nord** è consigliata una visita presso la sede di attuazione ed un colloquio con gli operatori di servizio.

Questa attività ha lo scopo di orientare i giovani ad una scelta del progetto più meditata, in linea con il proprio vissuto ed eventuali attitudini personali.

La selezione delle candidature sarà effettuata valutando il curriculum vitae e il colloquio con l'attribuzione di un punteggio finale, secondo i criteri di seguito indicati.

VALUTAZIONE CURRICULUM VITAE

a.1) Titolo di studio PUNTEGGIO MASSIMO 10 PUNTI

Punteggio per la voce:

“Titolo di studio”: (da valutare solo il titolo più elevato)

- 10,00 punti: laurea (vecchio ordinamento o specialistica)
- 8,00 punti: laurea triennale (primo livello o diploma universitario)
- 6,00 punti: diploma di maturità scuola media superiore

Fino a 4,40 (punti 1,10 per ogni anno concluso di scuola media superiore)

- 4,40 punti: se conclusi 4 anni di scuola media superiore
- 3,30 punti: se conclusi 3 anni di scuola media superiore
- 2,20 punti: se conclusi 2 anni di scuola media superiore
- 1,10 punti: se concluso 1 anno di scuola media superiore
- 1,00 punto: licenza media inferiore

a.2) Esperienze PUNTEGGIO MASSIMO 30 PUNTI

Saranno valutate le esperienze, purché attinenti al progetto, lavorative, di volontariato, collaborazioni, tirocini, stage, ecc.

attribuendo i seguenti punteggi:

- PRECEDENTI ESPERIENZE NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO: punti 1 per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg. Periodo max valutabile 12 mesi (max. 12 punti)
- PRECEDENTI ESPERIENZE NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO C/O ENTI DIVERSI DA QUELLO CHE REALIZZA IL PROGETTO: 0,75 punti per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg. Periodo max valutabile 12 mesi (max. 9 punti)
- PRECEDENTI ESPERIENZE IN UN SETTORE DIVERSO C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO: 0,50 punti per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg. Periodo max valutabile 12 mesi (max. 6 punti)
- PRECEDENTI ESPERIENZE IN SETTORI ANALOGHI C/O ENTI DIVERSI DA QUELLI CHE REALIZZANO IL PROGETTO: 0,25 punti per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg. Periodo max valutabile 12 mesi (max. 3 punti)

Punteggio Massimo Valutazione Curriculum Vitae: 40 punti

b) Colloquio

VALUTAZIONE COLLOQUIO PUNTEGGIO MASSIMO 60 PUNTI

Fattori di valutazione:

- Conoscenza del Servizio Civile.
- Conoscenza del progetto proposto dall'Ente.
- Chiarezza di ruolo e attività da svolgere.
- Aspettative del/la candidato/a.
- Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio.
- Valutazioni da parte del/la candidato/a.
- Caratteristiche individuali.
- Considerazioni finali intese come valutazione complessiva del candidato maturata sulla base del colloquio svolto.

La scheda che si utilizzerà durante gli incontri di selezione:

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE SCHEDA VALUTAZIONE DELLA CANDIDATURA
--

Candidata/o _____
 Progetto _____
 Sede di attuazione _____

CURRICULUM VITAE		PUNTEGGIO
	Titolo di studio max 10,00 punti	
	Precedenti esperienze max 30,00 punti	
[A]totale curriculum vitae (max 40/100)		
COLLOQUIO: fattori di valutazione approfonditi		
	<u>Conoscenza del Servizio Civile Universale</u> ✓ canali di ricerca (punti da 1 a 3) ✓ informazioni acquisite (punti da 1 a 3) max 6 punti	Totale punti:
	<u>Conoscenza del progetto proposto dall'Ente</u> ✓ conoscenza degli obiettivi progettuali (punti da 1 a 4) ✓ conoscenza delle attività proposte (punti da 1 a 4) max 8 punti	Totale punti:
	<u>Chiarezza di ruolo e attività da svolgere</u> ✓ rispetto alle attività specifiche della Sede scelta (punti da 1 a 4) ✓ disponibilità a condividerne le finalità (punti da 1 a 3) ✓ disponibilità ad imparare-facendo (punti da 1 a 3) max 10 punti	Totale punti:
	<u>Aspettative della/del candidata/o</u> ✓ rispetto alla propria esperienza personale (punti da 1 a 2) ✓ rispetto al proprio percorso formativo (punti da 1 a 2) ✓ rispetto a competenze acquisibili (punti da 1 a 2) ✓ altro _____ (punti da 1 a 2) max 8 punti	Totale punti:
	<u>Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio</u> ✓ Verifica della disponibilità allo svolgimento del servizio in relazione ad impegni in essere o condizioni particolari segnalate dal candidato (punti da 1 a 3) ✓ Flessibilità oraria (punti da 1 a 3) max 6 punti	Totale punti:
	<u>Valutazioni da parte del/la candidato/a</u> ✓ importanza di investire in nuove relazioni (punti da 1 a 3) ✓ intenzione a collaborare nelle attività proposte in modo flessibile (punti da 1 a 3) ✓ a mettere a disposizione doti o abilità particolari (punti da 1 a 3) max 9 punti	Totale punti:
	<u>Caratteristiche individuali</u> ✓ capacità di ascolto (punti da 1 a 2) ✓ confronto con l'altro (punti da 1 a 2) ✓ disponibilità a sostenere eventuali situazioni critiche o di tensione (punti da 1 a 2) ✓ attitudine positiva (punti da 1 a 2) ✓ altro _____ (punti da 1 a 2) max 10 punti	Totale punti:

	<u>Considerazioni finali</u> ✓ impressione complessiva di fine colloquio (punti da 1 a 3) max 3 punti	Totale punti:
	[B]totale colloquio (max 60/100)	
	[A+B] PUNTEGGIO TOTALE SCHEDA (max 100/100)	

Al colloquio può essere presente un esperto di intercultura o se, necessario, un mediatore linguistico-culturale, per ognuna delle lingue di origine dei candidati.

Particolare importanza ed attenzione è rivolta al colloquio in cui, sulla base della conoscenza diretta del ragazzo o della ragazza, il/i selettore/i cercherà di valutare non solo le conoscenze e la consapevolezza di cosa significa svolgere servizio civile universale nell'Ente, in un determinato progetto, ma anche l'importanza formativa che il partecipare all'esperienza del Servizio Civile Universale può avere sul giovane. Altro elemento di cui si tiene conto è la sua disponibilità a seguire il progetto fino al suo termine.

e) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

I progetti presentati dall'Ente non prevedono che l'accesso sia vincolato al possesso da parte dei candidati di requisiti particolari (titoli professionali o di studio) in aggiunta a quelli indicati dalla legge e dal bando.

L'unica soglia minima di accesso prevista dal sistema per poter superare la selezione è raggiungere almeno il voto di 36/60 punti al colloquio.

I candidati idonei saranno collocati nella graduatoria in relazione al punteggio conseguito e indicati come selezionati in base ai posti previsti dal progetto.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

42 ore torali

Le sedi di realizzazione della formazione generale coordinata e congiunta vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

- SALA del CONSIGLIO COMUNALE – viale delle Rimembranze n. 19 41036 Medolla
- AUDITORIUM comunale via Genova n.10 41036 Medolla
- Spazio comune ex centro semiresidenziale Piazza Donatori di sangue n. 1 41036 Medolla

Centro Musica, via Morandi 71, Modena

Sala Riunioni, via Santi 40, Modena

Galleria Europa, Piazza Grande 17, Modena

MEMO Via Jacopo Barozzi 172, Modena

Sala riunioni del Gavci di Modena- Via Baccarini 5- Modena

Sala riunioni del settore Cultura (II piano) – via Galaverna 8 – Modena

Palestra digitale Makeit Modena – via Barchetta 77 – Modena

Centro Musica La Tenda – viale Molza, angolo viale Monte Kosica – Modena

Informagiovani del Comune di Modena – Piazza Grande, 17 – Modena

Circolo giovanile Happen, Strada Canaletto Sud, 43 – Modena

Officine Windsor Park, Strada San Faustino 155/U – Modena

Sala Pucci del Comune di Modena, Largo Pucci 40 – Modena

Sala Manifattura Residenza Universitaria San Filippo Neri Via Sant'Orsola 52 - Modena

La formazione generale potrà inoltre essere effettuata presso le sedi di attuazione del progetto, altri spazi del Comune di Modena e degli enti di accoglienza del presente progetto. È inoltre prevista, previa comunicazione al Dipartimento, la possibilità di partecipare a seminari e convegni che di norma verranno introdotti e contestualizzati dall'OLP di riferimento

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 8 scheda progetto

voce 9 scheda progetto

sede – tranche - durata

sistema Helios

la formazione specifica avrà durata di 72 ore di cui 50 pari al 70% sarà erogata entro il terzo mese. Il restante 30% entro il nono mese.

Per generare un percorso formativo più coerente e significativo, si intende mettere in relazione, laddove possibile, i contenuti dei moduli della formazione specifica con quelli della formazione generale prestando particolare attenzione alla calendarizzazione degli stessi per ottenere sequenzialità, coerenza e chiarezza dell'offerta formativa nel suo insieme.

Questa nuova visione sistemica dei percorsi formativi trova ulteriore necessità d'essere in ragione della fruizione del periodo di tutoraggio, che intende fornire agli operatori volontari un percorso di orientamento al lavoro durante il quale acquisire informazioni, tecniche e strumenti utili per progettare e realizzare il proprio percorso di studio o di lavoro consolidando capacità e consapevolezze che anche se fatte già proprie, hanno necessità di essere affinate e rinforzate. In questo senso, diventa imprescindibile che all'interno dei momenti dedicati alla formazione – generale e specifica – e al tutoraggio si facciano emergere con chiarezza le specifiche competenze possedute e quelle che necessitano di essere acquisite per raggiungere i propri obiettivi di studio o di lavoro che siano, anche ai fini del rilascio della certificazione di cui al punto 12 Attestazione/certificazione delle competenze in relazione delle attività svolte durante l'espletazione del servizio della scheda progetto.

Questa idea di sinergia e connessione tra le varie opportunità formative e/o di incontro che il progetto di SCU (Formazione Generale, Formazione specifica, e la fruizione di un periodo di tutoraggio), permette di raggiungere alcuni obiettivi insiti nell'esperienza di SCU:

- rinforzare l'esperienza di gruppo dei giovani in SCU confrontandosi sulle tematiche espresse dalla dimensione culturale insite nel Servizio Civile Universale (cittadinanza attiva, legalità, solidarietà);
- far sì che i giovani volontari si sentano inseriti in un contesto dove possano portare idee e contributi per far crescere i luoghi nei quali si trovano ad operare;
- rinforzare e prendere consapevolezza delle proprie competenze acquisite indirizzandole in modo concreto ad un proprio inserimento in un contesto lavorativo o ipotizzando un approfondimento negli studi. In questo programma di formazione specifica tre moduli saranno in condivisione con gli altri progetti dell'UCMAN.

Il Sistema di formazione presentato in sede di accreditamento dell'ente e approvato dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile prevede che la metodologia adottata nella formazione sia di tipo misto attraverso l'utilizzo di **lezioni frontali e tecniche di partecipazione attiva**:

- moduli formativi frontali e interattivi per dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni, valorizzando osservazioni all'interno di situazioni specifiche con successiva rielaborazione;
- si potrà ricorrere a lavori di gruppo, in cui dopo una parte di riflessione comune si utilizzerà l'esperienza e le idee personali al fine di estrapolare alcuni contenuti e modalità operative;
- esercitazioni pratiche sulle materie apprese;
- salvaguardando il più possibile la “dimensione di gruppo” e interattiva.

Per quanto attiene la formazione specifica “formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile”, essa sarà realizzato con la metodologia a distanza, utilizzando l'ambiente on- line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna. Le risorse tecniche utilizzate per la somministrazione della formazione specifica saranno adeguate alle esigenze formative e consentono di raggiungere gli obiettivi di progetto: computer fissi e portatili, internet, piattaforme digitali, software gratuiti e a pagamento, stampanti, fax, telefoni, videoproiettori, webcam, cineprese, macchine fotografiche, lavagne digitali e a fogli mobili

La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata in 2 tranches (70% entro 90 gg e 30% entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto) Contestualmente il modulo inerente alla **“Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile”** con la relativa durata e i relativi tempi di erogazione sarà realizzato **entro 90 giorni dall'avvio del progetto**.

Tutti i moduli della formazione specifica tengono in considerazione gli obiettivi di progetto e le attività svolte dai volontari nelle specifiche sedi e intendono rinforzare da un lato le competenze trasversali e dall'altro quelle più tecniche, migliorando così l'esperienza del servizio e la qualità del contributo fornito dal/dalla giovane.

Il Sistema di formazione presentato in sede di accreditamento dell'ente e approvato dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile prevede che la metodologia adottata nella formazione sia di tipo misto attraverso l'utilizzo di lezioni frontali e tecniche di partecipazione attiva come:

- a. role playing (gioco o interpretazione dei ruoli) - consiste nella simulazione dei comportamenti e degli atteggiamenti adottati in via generale nella vita reale. Gli operatori volontari dovranno assumere i ruoli assegnati dal formatore e comportarsi come pensano si potrebbero comportare nella situazione data. Questa tecnica ha l'obiettivo di far acquisire la capacità di assumere un ruolo e comprendere ciò che esso comporta e scoprire come le persone possono reagire in determinate situazioni;

- b. brainstorming - tecnica di gruppo per sprigionare idee basate sulla creatività spontanea e senza filtri. Le proposte vengono inizialmente raccolte senza valutazioni e senza censure, per poi essere analizzate e approfondite in un secondo momento;
- c. discussioni aperte – per sviluppare il confronto, il dialogo senza pregiudizi, il ragionamento, la capacità di sostenere le proprie idee senza prevaricare l'altro, l'elaborazione, approfondimento e produzione di conoscenza all'interno di una visione del gruppo in formazione come gruppo che ricerca;
- d. corporative learning – per favorire la cooperazione tra gli operatori volontari, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le competenze che già possiede. Attivando questo metodo, ciascun componente potrà accrescere la propria autostima e le proprie capacità relazionali e sociali (leadership, abilità comunicative, gestione dei conflitti e problem solving) imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune;
- e. momenti di autovalutazione – per offrire agli operatori volontari occasioni in cui prendere consapevolezza delle competenze possedute e sviluppate rispetto a quelle di un precedente momento di riferimento e quelle che sarebbe necessario acquisire per raggiungere un qualsiasi progetto o un più importante obiettivo di crescita personale e/o professionale. L'attività verrà svolta applicando lo strumento della SWOT Analysis con cui verranno individuati punti di forza e di debolezza, le opportunità e le minacce che si potrebbero incontrare durante il percorso;
- f. casi studio - lo studio di caso consiste nella descrizione dettagliata di una situazione reale, frequente o esemplare su cui è poi possibile stimolare una discussione di gruppo creando condizioni che facilitano la migliore comprensione reciproca. Può riguardare un caso problematico risolto con più o meno successo, ma bisogna tener presente che l'obiettivo di questa tecnica non è quello di risolvere un problema, bensì quello di suggerire come affrontare le situazioni e le difficoltà, a individuarle e a posizionarle. La tecnica evidenzia il processo di analisi che porta alla soluzione del problema e al tempo stesso stimola le capacità analitiche utili per affrontare una situazione complessa.

In linea generale, verrà favorita la riflessione sulle relazioni intra e interpersonali, anche attraverso la valorizzazione delle differenze, per accrescere nei partecipanti la consapevolezza del modo in cui il pensiero e le azioni di ciascuno influenzano il pensiero e il modo di agire del gruppo e della collettività.

Per gli obiettivi che il progetto intende perseguire, per la necessità di offrire a ragazzi e ragazze la possibilità di sperimentare metodi e strumenti di formazione innovativi che enti e organizzazioni del mondo profit e di quello non profit stanno già adottando e con i quali i giovani dovranno necessariamente confrontarsi – prima, per accedere a una qualsiasi posizione lavorativa e poi, per mantenere i livelli di competenze e conoscenze necessari a non essere esclusi dai settori produttivi - preme arricchire il sistema formativo con un ulteriore metodo che guardano all'innovazione, al cambiamento profondo e alla leadership necessaria per generarli introduce uno tra le più efficaci e diffuse metodologie oggi disponibili: il Design Thinking.

Il Design thinking - ideato a Stanford e poi sviluppato in Ideo, la più grande azienda di product design al mondo in grado di sviluppare prodotti di ogni tipo – si realizza in un processo di gruppo che permette di generare idee e soluzioni ai problemi estremamente concrete in un lasso di tempo ragionevolmente breve, anche in assenza di competenze specifiche di base. Il metodo si applica a gruppi di lavoro dal background formativo ed esperienziale differente (e tali sono i gruppi di operatori volontari) che vengono accompagnati alla soluzione dei problemi presentati esplorando diverse fasi: definizione del reale problema da risolvere, ideazione delle soluzioni possibili senza tener conto della reale fattibilità delle stesse, prototipazione di quella che appare la migliore senza dettagliarne la complessità, test sul prototipo per validarne la soluzione.

Le 64 ore di formazione specifica realizzate dall'Ente titolare del progetto + le 8 realizzate online per un totale di 72 ore hanno l'intento di approfondire le tematiche locali legate al tema dell'infanzia, della cura dei bambini, la struttura e il funzionamento dell'ente locale e i rapporti del territorio. Allo stesso tempo creare un percorso che permetta di cogliere input e idee del gruppo dei giovani in Servizio Civile.

Questa formazione vuole partire da un punto di vista ben preciso e cioè: ogni sforzo profuso nella digitalizzazione dei servizi pubblici e nell'educazione digitale è mirato al maggior benessere dei cittadini e le competenze digitali devono essere diffuse ad ogni fascia di popolazione con particolare attenzione alle fasce più fragili.

A partire da questo punto di vista principale che ogni formatore dovrà aver ben presente e rendere altrettanto chiaro ai giovani partecipanti, verranno poi passati i vari contenuti e progetti sul tema digitale realizzati sul territorio modenese.

Allo stesso tempo ogni momento formativo vedrà una parte di team building che oltre a permettere di offrire spunti di riflessione e/o idee progettuali sui contenuti espressi andrà a rinforzare e ad inserirsi nel percorso descritto al punto 2 del Programma: occasione di incontro/confronto con i giovani.

Obiettivo del ciclo formativo è fornire conoscenze e strumenti che permettano ai volontari di essere parte attiva del tessuto sociale, economico e culturale a cui appartengono, mettendoli in condizione di svolgere con consapevolezza e maturità i propri compiti e al tempo stesso di essere agenti di cambiamento.

Le attività formative verranno realizzate principalmente con metodologia learnig by doing secondo cui, a valle di una riflessione e di una conoscenza trasmessa, non si ottiene una mera memorizzazione, bensì una comprensione interiorizzata frutto di un'esperienza concreta.

Gli operatori volontari apprenderanno conoscenze di carattere teorico-pratico legate alle specifiche attività (finalizzate al “saper fare”), senza dimenticare di metterne in luce alcune più specificamente relazionali, organizzative ed emotive, (legate al “saper essere”) indispensabili affinché le conoscenze tecniche possano essere espresse al meglio delle

potenzialità.

Sulla base di queste ultime considerazioni e richiamando la visione sistemica dei percorsi formativi e di tutoraggio in precedenza esplicitata, andiamo a descrivere le 26 ore proposte dall'Ente titolare del progetto.

La tempistica e i contenuti verranno modulati secondo lo schema sottostante:

Le 64 ore di formazione specifica realizzate dall'Ente titolare del progetto + le 8 realizzate online, per un totale di 72 ore, hanno l'intento di approfondire le tematiche locali legate ad una visione dei servizi sempre più vicino al modello bio psico sociale, al contempo, input e idee del gruppo dei giovani in Servizio Civile.

Questa formazione vuole partire da un punto di vista ben preciso e cioè: ogni sforzo profuso per migliorare la gestione dei servizi in un'ottica di inclusione contribuisce a promuovere la crescita culturale e sociale di tutta la comunità rendendo maggiormente sensibile il territorio e maggiormente consapevole.

A partire da questo punto di vista principale che ogni formatore dovrà aver ben presente e rendere altrettanto chiaro ai giovani partecipanti, verranno poi passati i vari contenuti e progetti sul tema dei servizi alla persona del territorio. Allo stesso tempo ogni momento formativo vedrà una parte di team building che oltre a permettere di offrire spunti di riflessione e/o idee progettuali sui contenuti espressi andrà a rinforzare e ad inserirsi nel percorso descritto al punto 2 del Programma: occasione di incontro/confronto con i giovani.

Obiettivo del ciclo formativo è fornire conoscenze e strumenti che permettano ai volontari di essere parte attiva del tessuto sociale, economico e culturale a cui appartengono, mettendoli in condizione di svolgere con consapevolezza e maturità i propri compiti e al tempo stesso di essere agenti di cambiamento.

Le attività formative verranno realizzate principalmente con metodologia learnig by doing secondo cui, a valle di una riflessione e di una conoscenza trasmessa, non si ottiene una mera memorizzazione, bensì una comprensione interiorizzata frutto di un'esperienza concreta.

Gli operatori volontari apprenderanno conoscenze di carattere teorico-pratico legate alle specifiche attività (finalizzate al “saper fare”), senza dimenticare di metterne in luce alcune più specificamente relazionali, organizzative ed emotive, (legate al “saper essere”) indispensabili affinché le conoscenze tecniche possano essere espresse al meglio delle potenzialità.

Sulla base di queste ultime considerazioni e richiamando la visione sistemica dei percorsi formativi e di tutoraggio in precedenza esplicitata, andiamo a descrivere le 64 ore proposte dall'Ente titolare del progetto, che si aggiungono alle 8 del Modulo su “FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL’IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE” per un totale di 72 ore di formazione specifica.

Modulo 1: Presentazione delle sedi e quadro normativo	Metodologie didattiche	Ore
Formatore: Stefania Marchi, Annegreet Venhuizen, Maria Cappello	Lezioni frontali (eventualmente online) Visita alle sedi dell'Azienda	16
Argomenti/contenuti: - Presentazione dell'ente titolare di progetto e suo ruolo di coordinamento: organizzazione dell'ente, servizi, figure professionali di riferimento. Diritti e doveri del giovane, codice di comportamento e disciplina dei rapporti fra gli enti e gli operatori volontari. - Presentazione della sede di attuazione di progetto: organizzazione del servizio, figure professionali di riferimento, strumenti di lavoro (PAI/PEI). - La rete dei servizi socio/assistenziali, sanitari del territorio; presentazione dei servizi e della rete sociale, assistenziale e sanitaria del territorio aree di pertinenza, ruoli, funzioni ed attività dei vari servizi e modalità di attivazione. - Normativa: l'ente pubblico, compiti e struttura, relazione dell'ente pubblico con la rete		

socio/assistenziale del territorio e con il terzo settore. - Normativa: la privacy: norme di comportamento sulla privacy rispetto alla cura dei dati personali e sensibili degli utenti. - Moduli servizio amministrativo: conoscenza dei programmi informatici da utilizzare nell'archiviazione e gestione delle cartelle.		
---	--	--

Modulo 2: Finalità Progetto Servizio Civile	Metodologie didattiche	Ore
Formatore: Stefania Marchi, Annegreet Venhuizen, Luca Barbieri, Maria Cappello Argomenti/contenuti: - Presentazione del progetto di servizio civile universale: obiettivi, ruoli e mansioni dei giovani in servizio civile. raccordo tra le finalità: principali finalità del servizio civile volontario (coesione sociale e cittadinanza attiva) rapportate ai servizi ove andranno ad operare i giovani, descrizione ed analisi delle problematiche della popolazione fragile (anziani, disabili, ...) prima e dopo l'emergenza sanitaria. - Tecniche di osservazione e rilevazione di dati specifici. - Elementi di programmazione all'interno di servizi socio-assistenziali. - Modalità di rilevazione della soddisfazione degli utenti.	Lettura guidata del progetto Lezione frontale Esercitazioni, brain storming	6

Modulo 3: Introduzione alla fragilità	Metodologie didattiche	Ore
Formatore: Giacomo Menabue, Chiara Iorio, Cristina Zaccarelli, Maria Cappello, Panza Michele Argomenti/contenuti: - Le diverse età: conoscenza delle caratteristiche specifiche di ogni età, fragilità e vulnerabilità sociale, culturale e psicologica che può ritrovarsi nelle varie fasi della vita; individuazione degli interessi legati alla fascia di età. - La relazione di aiuto: norme di comportamento per i giovani che si troveranno ad operare a contatto con soggetti fragili. La relazione di aiuto: tecniche e strumenti per cogliere il bisogno dell'altro e capacità di rispondervi, recuperare l'autonomia e la dignità della persona in difficoltà (disabile, anziana) attraverso le sue risorse interne, prima di tutto - Indicazioni di comportamento per gestire le relazioni e le principali problematiche dell'utenza anziana e disabile - La relazione educativa che si realizza nei servizi - Tecniche di animazione e comunicazione. - Elementi sulla conduzione del gruppo.	Lezioni frontali Visione di materiale audio/video Condivisione casi + role play Brainstorm	18

Modulo 4: Elementi per il trasporto di persone fragili	Metodologie didattiche	Ore
Formatore: Eleonora Padovani, Maria Cappello, Panza Michele	Lezione frontale + prova pratica	6

Argomenti/contenuti: Moduli specifici per sistema trasporti: - indicazioni di comportamento per gestire le relazioni e le principali problematiche dell'utenza - addestramento all'uso di specifiche attrezzature in dotazione ai mezzi di trasporto - elementi per una corretta mobilitazione di persone parzialmente e non autosufficienti.		
--	--	--

Modulo 5: Progettare l'inclusione sociale e l'autodeterminazione	Metodologie didattiche	Ore
Formatore: Giacomo Menabue, Chiara Iorio Cristina Zaccarelli, Eleonora Padovani, Maria Cappello, Panza Michele argomenti/contenuti: - Informazione e ricerca sull'offerta di attività aggregative adeguate ai disabili e anziani nel territorio - Progettualità e tutoraggio in ambito sportivo e/o riabilitativo per l'inclusione sociale, tramite lo sport, di soggetti disabili a rischio di esclusione. - Presentazione dei luoghi di socializzazione sul territorio. - Nuove forme di sostegno ed inclusione per le persone portatrici di disabilità o a rischio esclusione sociale. - La qualità della vita al centro del progetto individualizzato. - L'autodeterminazione nelle persone con disabilità. - Lo sviluppo delle competenze socio-relazionali. - Superare i pregiudizi per favorire l'inclusione. - Elaborare un progetto, fasi di realizzazione. - Strumenti per la presentazione di un progetto ad interlocutori esterni.	Lezioni frontali Visione di materiale audio/video Condivisione casi + role play Brainstorm	18

Modulo 6: Rischi legati al Servizio Civile	Metodologie didattiche	Ore
Formatore: Regione Emilia-Romagna argomenti/contenuti: - Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di Servizio Civile.		8
Attività di riferimento:		

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Emilia Romagna per il benessere dei cittadini e delle comunità

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile cui tende il Programma:

- fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4);
- ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10).

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

F - Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Si
Certificazione ISEE

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

mesi previsti: 3

numero ore collettive 20

numero ore individuali 4

numero ore complessive 24

modalità e tempi di realizzazione:

Le attività di tutoraggio saranno realizzate negli ultimi 3 mesi di progetto, durante l'orario di servizio e somministrate sia in presenza che in modalità online.

La prima fase dell'attività di tutoraggio sarà composta da momenti di autovalutazione attraverso attività di gruppo e individuali, realizzate sia in presenza in aula che online (sincrone e asincrone), attraverso l'opportuna dotazione di strumenti informatici.

Una prima fase del percorso coinvolgerà gli Operatori Volontari nel ragionare sui punti di forza e sui punti deboli del loro percorso di Servizio Civile, tramite momenti di autovalutazione attraverso:

- Questionari di autovalutazione.
- Momenti di discussione (di intera classe di Operatori Volontari o di piccoli gruppi).
- Colloqui tra tutor e Operatori Volontari.
- Brainstorming.

La seconda fase verrà articolata attivando workshop incentrati sull'orientamento lavorativo degli Operatori Volontari attraverso:

- Workshop sul Curriculum Vitae (CV, lettera di motivazione, autopresentazione, compilazione Youth pass ed Europass, ecc.);
- Attività di Orientamento Scelta Professionale: il networking, il personal branding e le modalità di reperimento di informazioni sul mercato del lavoro (social media, web, ecc.);
- Workshop sul Colloquio di Selezione (tipologie di colloquio, come prepararsi, come affrontare il colloquio e cosa fare dopo, ecc.).

La terza fase prevedrà una conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro da parte degli Operatori Volontari.

Il percorso di tutoraggio sopra descritto, in adempimento a quanto previsto, è strettamente connesso alle fasi del percorso per l'attestazione delle competenze prevista all'interno del Progetto di Servizio Civile Universale.

TOTALE: 21 Ore: 11 in presenza (52%) e 10 online (48%); 17 di gruppo e 4 individuali.

Attività obbligatorie:

1. Orientamenti (I). Incontri individuali a cura di Formodena

Durata, tempistica e modalità: 2 ore all'inizio del 9° mese, in presenza

Consulenza orientativa per ricostruire la storia formativa e analizzare le competenze acquisite per una maggiore consapevolezza di sé e delle proprie attitudini personali, per poter identificare il proprio sbocco professionale e il piano di sviluppo individuale, nonché per la certificazione delle competenze rilasciata da soggetti titolari (d.lgs. n. 13/2013)

Metodologie adottate: colloquio, accompagnamento personalizzato

2. La presentazione di sé - Formazione in gruppo a cura di ART-ER, Società consortile della regione Emilia-Romagna

Durata, tempistica e modalità: 5 ore durante il 10° mese, in presenza e/o online

Sviluppo di una presentazione breve ed efficace del proprio profilo professionale, in grado di mettere in luce competenze, motivazioni, aspettative immediate e aspirazioni future.

Durata, tempistica e Modalità: 5 ore durante il 10° mese, in presenza e/o online

Metodologie adottate: laboratorio di gruppo

3. Gli strumenti di presentazione di sé – Formazione in gruppo a cura di Informagiovani e Associazione Civibox
Il CV, tecniche di redazione, diversi usi e formati. La lettera di presentazione.
LinkedIn e la reputazione online. Come presentarsi sui canali digitali e social nel mondo professionale.
Durata, tempistica e Modalità: 5 ore durante il 10° mese, in presenza e/o online
Metodologie adottate: lezioni frontali e laboratorio di gruppo

4. Design your life - Formazione in gruppo a cura di ART-ER, Società consortile della regione Emilia-Romagna
Introduzione al concetto di “innovazione”, l’ecosistema dell’innovazione regionale: attori, lavori e competenze del futuro. Strumenti e tecniche per individuare opportunità formative, professionali e per la creazione di impresa offerte dall’ecosistema regionale dell’innovazione
Durata, tempistica e modalità: 5 ore all’inizio del 9° mese, in presenza
Metodologie adottate: lezioni frontali, case study, esercitazione laboratoriale

5. La Ricerca attiva del lavoro. Formazione in gruppo a cura di Informagiovani e Centro Europe Direct del Comune di Modena
Cosa offre e cosa cerca il mercato del lavoro provinciale.
La formazione permanente per l'occupabilità: opportunità formative regionali, nazionali ed europee. Servizi e canali per la ricerca attiva del lavoro online e offline. Le politiche attive del lavoro della Regione.
Durata, tempistica e modalità: 2 ore durante il 10° mese. In presenza e/o online
Metodologie adottate: lezione frontale e discussioni di gruppo

6. Orientami (II). Incontri individuali a cura di Formodena
Consulenza orientativa finalizzato alla certificazione delle competenze
Aggiornamento del proprio CV con quanto appreso durante i moduli formativi e integrandolo con le competenze apprese durante il SCU
Durata, tempistica e modalità: 2 ore al termine dell’11° mese, in presenza
Metodologie adottate: colloquio, accompagnamento personalizzato
Attività opzionali:
Il processo di selezione e l'inserimento lavorativo. Formazione in gruppo in collaborazione con Centro per l'impiego di Modena e imprese aderenti a CNA di Modena
Incontro con HR di aziende aderenti a CNA di Modena. Analisi dei curricula e dei profili LinkedIn. Simulazioni di colloqui di selezione. Suggerimenti e consigli per presentarsi al meglio.
Durata, tempistica e modalità: 3 ore a il 10° e l’11° mese, in presenza.
Metodologie adottate: simulazioni, discussione aperta, laboratorio di gruppo